

Prospetto per la determinazione del rendimento complessivo degli investimenti (valori contabili)

Tipologia investimento	data inizio	data scadenza	numeri	giacenza media	interesse lordo	interesse netto	% lorda	% netta
Banca Popolare Sondrio c/c 77000X83	01/01/2008	31/12/2008	5.701.568.176,60	15.620.734,73	637.603,66	465.450,67	4,082	2,980
Banca Popolare Sondrio c/c 77100X86	01/01/2008	31/12/2008	785.892.509,93	2.153.130,16	88.784,55	64.812,72	4,124	3,010
Banca Popolare Sondrio c/c 77200X89	01/01/2008	31/12/2008	240.357.869,26	658.514,71	28.526,28	19.868,89	4,332	3,017
Banca Aletti	01/01/2008	31/12/2008	674.197.484,84	1.847.116,40	63.217,52	46.148,78	3,422	2,498
				20.279.496,00	818.132,01	596.281,07	4,034	2,940
Patrimonio mobiliare	01/01/2008	31/12/2008		351.094.778,46				
				351.094.778,46	-19.230.213,40	-20.448.630,76	-5,477	-5,824
Totale generale				371.374.274,46	-18.412.081,39	-19.852.349,69	-4,958	-5,346

Determinazione della percentuale di copertura della rivalutazione dei montanti contributivi

	Valore assoluto	Valore %
Rendimento netto investimenti	-19.852.349,69	-5,3456
Rivalutaz. montanti contr.	12.568.681,32	3,4625
> Differenza assoluta	-32.421.031,01	
> % di copertura della rivalutazione	-157,95%	

Prospetto dimostrativo dell'utilizzo della contribuzione integrativa

Descrizione	Anno 2008				Diff. assoluta	Diff. %	Anno 2007			
	importo parziale	importo totale	% sul contrib. integr.	% sul totale dei costi			importo parziale	importo totale	% sul contrib. integr.	% sul totale dei costi
Contribuzione integrativa		11.167.831,67					10.030.961,16			
Materiale vario e di consumo	32.642,69		0,292%	0,806%	4.846,27	0,015%	27.796,42		0,277%	0,816%
Utenze varie	76.043,40		0,681%	1,878%	15.818,61	0,061%	60.224,79		0,600%	1,768%
Spese di manutenzione	419.768,54		3,759%	10,365%	164.829,16	1,217%	254.939,38		2,542%	7,484%
Costi per il personale	1.315.316,77		11,778%	32,477%	226.642,87	0,925%	1.088.673,90		10,853%	31,960%
Compensi professionali	236.343,36		2,116%	5,836%	82.887,91	0,586%	153.455,45		1,530%	4,505%
Organi amministrativi e di controllo	1.038.592,60		9,300%	25,644%	95.269,30	-0,104%	943.323,30		9,404%	27,693%
Spese di rappresentanza	8.310,82		0,074%	0,205%	6.051,16	0,052%	2.259,66		0,023%	0,066%
Servizi vari	405.892,52		3,634%	10,022%	-22.181,07	-0,633%	428.073,59		4,268%	12,567%
Altre spese generali	36.765,06		0,329%	0,908%	6.995,12	0,032%	29.769,94		0,297%	0,874%
Spese di promozione e editoriali	149.164,31		1,336%	3,683%	50.038,65	0,347%	99.125,66		0,988%	2,910%
Accantonamento TFR	24.969,94		0,224%	0,617%	7.564,28	0,050%	17.405,66		0,174%	0,511%
Ammortamenti delle immobilizzazioni	212.149,25		1,900%	5,238%	5.968,79	-0,156%	206.180,46		2,055%	6,053%
Oneri Tributarî	92.785,00		0,831%	2,291%	1.192,30	-0,082%	91.592,70		0,913%	2,689%
Oneri Straordinari Generali	1.234,00		0,011%	0,030%	-2.287,47	-0,024%	3.521,47		0,035%	0,103%
Totali costi		4.049.978,26	36,265%		643.635,88	2,306%	3.406.342,38		33,958%	
Avanzo disponibile		7.117.853,41					6.624.618,78			
Accantonamenti Assistenziali		- 2.358.000,00					- 2.187.500,00			
Acc. al Fondo Maggiorazione art. 31	- 223.000,00						- 200.500,00			
Acc. al Fondo Assistenza	- 2.135.000,00						- 1.987.000,00			
Copertura rivalutazione Montanti Contributivi		- 32.421.031,01					- 6.569.842,71			
Rendimento netto investimenti	- 19.852.349,69						3.988.636,41			
Rivalutazione montanti contributivi	- 12.568.681,32						- 10.558.479,12			
Copertura disavanzo gestione indennità di maternità		-					- 37.001,17			
Sanzioni e Interessi regime ordinario <i>(al netto quota accantonata al Fondo Svalutazione)</i>		605.104,90					2.057.879,51			
Risultato Altri Proventi e Oneri Straordinari		2.038.756,02					1.330.620,55			
Altri oneri straordinari	- 1.268.939,86						- 3.751.911,46			
Altri proventi straordinari	3.307.695,88						5.082.532,01			
Risultato Altri Proventi e Oneri Finanziari		- 29.007,80					- 26.916,10			
Altri oneri finanziari	- 29.007,80						- 26.916,10			
Altri proventi finanziari	-						-			
Risultato dell'esercizio		- 25.046.324,48					1.191.858,86			

Rendiconto finanziario

Il Rendiconto Finanziario si compone di due documenti.

- Il **Rendiconto Finanziario dei flussi totali** (c.d. “Prospetto delle fonti e degli impieghi”) evidenzia, in termini di risorse finanziarie e di impieghi delle stesse, le variazioni intervenute nelle poste di bilancio fra l’inizio e la fine del periodo considerato.
E’ stata scelta la forma a sezioni divise e contrapposte, che meglio permette di rilevare, distintamente, le “fonti” e gli “impieghi” di risorse finanziarie.
In particolare, le fonti, raggruppate per “provenienza”, sono distinte in “interne” (ulteriormente divise in quelle provenienti dalla gestione reddituale e quelle derivanti da disinvestimenti) e “esterne” (ulteriormente divise in quelle a medio/lungo termine o di breve periodo).
Negli impieghi, raggruppati per “destinazione”, sono separatamente evidenziati quelli rappresentati da investimenti in capitale fisso (cioè in attività destinate a permanere nel patrimonio per lungo periodo) e in capitale circolante (vale a dire in attività di breve durata), e quelli consistenti nel rimborso di fonti di terzi, ulteriormente distinte in quelle di medio e lungo termine o di breve periodo.
- Il **Rendiconto Finanziario dei flussi di cassa** (c.d. “cash-flow statement”) espone le variazioni intervenute durante l’esercizio nella situazione patrimoniale-finanziaria e connesse a movimenti nelle liquidità dell’Ente (cassa e disponibilità bancarie): esso permette di conoscere, quindi, gli effetti delle operazioni gestionali sulla liquidità, esprimendo tutte le operazioni in termini monetari. Il prospetto è conforme al modello di rendiconto predisposto dalla Commissione per la statuizione dei principi contabili (Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Consiglio Nazionale dei Ragionieri) ed esposto nei principi contabili 2 e 12.

RENDICONTO FINANZIARIO DEI FLUSSI TOTALI (PROSPETTO DELLE FONTI E DEGLI IMPIEGHI)

Fonti	Consuntivo	Preventivo	Impieghi	Consuntivo	Preventivo
Fonti interne			Investimenti patrimoniali in capitale fisso		
Risultato dell'esercizio	- 25.046.324,48		immobilizzaz. immateriali	9.028,83	
ammortam. immob. immateriali	5.244,79		immobilizzaz. materiali	102.880,18	
ammortam. immob. materiali	206.904,46		immobilizzaz. finanziarie	326.975.327,53	236.887.592,52
utilizzo fondo amm. immob. immateriali	- 640,80				
utilizzo fondo amm. immob. materiali	- 30.559,40		Investimenti patrimoniali in capitale circolante		
accanton. al TFR	24.969,94		incremento attività finanziarie	-	
utilizzo Fondo TFR	- 6.070,92		incremento disponibilità liquide	-	
accantonamento al Fondo Svalutaz. Crediti	1.569.468,94		incremento crediti contr. v/fiscritti	2.218.255,21	
utilizzo Fondo Svalutazione Crediti	- 2.105.474,82		incremento Note credito da ricevere	10.099,29	
accanton. al fondo conto contr. sogg.vo	64.074.104,60		incremento Ratei e risconti attivi	1.955.973,80	
utilizzo al fondo conto contr. sogg.vo	- 813.818,30		incremento altri crediti	30.641.563,83	34.825.892,13
Utilizzo Fondo Conto Pensioni	- 1.107.352,09				
Altre variaz. Fondo Conto Pensioni	78,15				
accantonamento al Fondo Conto Sep. Ind. di Maternità	282.425,41		Rimborso di fonti di terzi a medio e lungo termine		
Utilizzo Fondo Conto Sep. Indennità maternità	-		Restituzione prestiti a medio e lungo termine	-	3.520.586,99
accantonamento al Fondo Maggiorazione ex art. 31	223.000,00				
Utilizzo Fondo Maggiorazione ex art. 31	- 95.674,27				
accantonamento al Fondo Assistenza	2.135.000,00				
Utilizzo Fondo Assistenza	- 1.411.765,31	37.903.515,90			
		41.070.387,27			
Disinvestimenti patrimoniali di capitale immobilizzato					
diminuzione immob. immateriali	640,80				
diminuzione immob. materiali	31.498,62				
diminuzione immob. finanziarie	39.253.076,33	39.285.215,75			
		-			
Disinvestimenti patrimoniali di capitale circolante			Rimborso di fonti di terzi di breve periodo		
diminuzione Altri Crediti	-		diminuzione Debiti diversi	609.393,88	
diminuzione Attività Finanziarie	283.909.987,41		diminuzione Ratei e risconti passivi	-	
diminuzione disponibilità liquide	1.977.064,66	285.887.052,07	diminuzione Debiti Tributarî	-	
		202.849.052,57	diminuzione Debiti verso altri	22.490,68	
			diminuzione Debiti verso fornitori	-	
Fonti esterne di terzi a medio e lungo termine			diminuzione Debiti v/Organi Statutari	-	
prestiti a medio e lungo termine	-	-	diminuzione Debiti verso il personale	-	
			diminuzione Debiti v/Istituti previdenziali	-	
			diminuzione Debiti v/fiscritti	755.172,56	1.387.057,12
					3.572.498,97
Fonti esterne di terzi di breve periodo					
aumento debiti v/fornitori	26.862,80				
aumento debiti verso il personale	21.348,78				
aumento debiti v/Istituti previdenziali	9.311,82				
aumento Debiti v/altri	-				
aumento Debiti v/fiscritti	-				
aumento Debiti v/Organi Statutari	6.892,66				
aumento Debiti diversi	-				
aumento Ratei e risconti passivi	-				
aumento debiti tributari	159.986,01				
diminuzione Ratei e risconti attivi	-				
diminuzione Note credito da ricevere	-	224.402,07			61.238,64
Totale delle fonti	363.300.165,79	243.980.678,48	Totale degli impieghi	363.300.165,79	243.980.678,48

RENDICONTO FINANZIARIO DEI FLUSSI DI CASSA**Fonti di liquidità:**

	Consuntivo	Preventivo
a) Liquidità generata dalla gestione reddituale		
Risultato dell'esercizio	-25.046.324,48	-21.812.080,63
<i>Rettifiche in più (meno) relative a voci che non hanno avuto effetto sulla liquidità:</i>		
ammortam. immob. immateriali	5.244,79	12.234,80
ammortam. immob. materiali	206.904,46	212.420,42
utilizzo fondo amm.to imm. immateriali	-640,80	0,00
utilizzo fondo amm.to imm. materiali	-30.559,40	0,00
accanton. al TFR	24.969,94	25.986,61
utilizzo Fondo TFR	-6.070,92	-5.679,42
accantonamento al Fondo Svalutaz. Crediti	1.569.468,94	839.685,50
utilizzo Fondo Svalutazione Crediti	-2.105.474,82	-1.786.813,14
accanton. al fondo conto contr. sogg.vo	64.074.104,60	61.586.026,13
utilizzo fondo conto contr. sogg.vo	-813.818,30	-50.000,00
Utilizzo Fondo Conto Pensioni	-1.107.352,09	-1.283.086,99
Altre variaz. Fondo Conto Pensioni	78,15	0,00
accantonamento al Fondo Conto Sep. Ind. di Maternità	282.425,41	0,00
Utilizzo Fondo Conto Sep. Indennità maternità	0,00	0,00
accantonamento al Fondo Maggiorazione ex art. 31	223.000,00	207.607,00
Utilizzo Fondo Maggiorazione ex art. 31	-95.674,27	-200.500,00
accantonamento al Fondo Assistenza	2.135.000,00	1.791.000,00
Utilizzo Fondo Assistenza	-1.411.765,31	-1.987.000,00
 <i>Altre rettifiche:</i>		
variazione Attività finanziarie	283.909.987,41	188.998.104,08
variazione Crediti verso iscritti	-2.218.255,21	3.363.110,86
variazione Altri crediti	-30.641.563,83	2.148.222,03
variazione Note credito da ricevere	-10.099,29	0,00
variazione Ratei e risconti attivi	-1.955.973,80	669.643,87
variazione Debiti verso Iscritti	-755.172,58	-2.142.174,27
variazione Debiti verso il personale	21.348,78	-23.337,37
variazione Debiti v/Organì Statutari	6.892,66	-44.346,76
variazione Debiti v/fornitori	26.862,80	-185.649,36
variazione Debiti Tributarì	159.986,01	-523.826,99
variazione Debiti verso enti prev. e assistenz.	9.311,82	-22.788,40
variazione Debiti verso altri	-22.490,68	61.238,64
variazione Debiti diversi	-609.393,88	-630.375,82
variazione Ratei e risconti passivi	0,00	0,00
 <i>Liquidità generata dalla gestione reddituale</i>	285.824.956,13	229.217.620,79
b) Altre non correnti		
Aumento debiti v/fornitori per immobilizz.	0,00	0,00
Assunzioni nuovi mutui	0,00	0,00
Ricavi vendita immobilizzazioni	39.285.215,75	0,00
 Totale fonti di liquidità	325.110.171,88	229.217.620,79
 Impieghi di liquidità:		
Acquisizione cespiti patrimoniali:		
Immobilizzazioni immateriali	9.028,83	30.000,00
Immobilizzazioni materiali	102.880,18	122.000,00
Immobilizzazioni finanziarie	326.975.327,53	236.735.592,52
Pagamento debiti a medio e lungo termine	0,00	0,00
 Totale impieghi di liquidità	327.087.236,54	236.887.592,52
 aumento (diminuzione) di liquidità	-1.977.064,66	-7.669.971,73
disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	15.820.589,79	15.820.589,79
 disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	13.843.525,13	8.150.618,06

La crisi dei mercati finanziari nel 2008

Si precisa che parte delle presenti note informative sono tratte dall'analisi predisposta dalla Borsa Italiana Spa.

► La crisi dei "subprime"

I mutui "subprime" americani differiscono dai normali mutui Usa, perché sono concessi a debitori particolarmente a rischio per diversi motivi (reddito inadeguato all'accensione di un mutuo primario, passate insolvenze o fallimenti, ecc.). Si tratta, dunque, di prestiti particolarmente rischiosi che le banche USA per molto tempo hanno concesso scommettendo sulla crescita del mercato immobiliare e sul basso costo del denaro negli Stati Uniti.

La crisi si è innescata a seguito del rapido crollo del mercato immobiliare Usa dopo anni di crescita vivace. Basti pensare che fra il 1997 e il 2006 i prezzi delle abitazioni negli Stati Uniti sono cresciuti del 124% sostenendo forti investimenti nel settore e le accensioni di mutui per l'acquisto di immobili.

Il rischio che la banca correva nel prestare il denaro per i mutui "subprime" doveva essere compensato da diverse considerazioni in seguito mostratesi drammaticamente erranee.

In primo luogo la crescita costante del mercato immobiliare: gli immobili si apprezzavano di continuo e le banche, in caso di insolvenza, pignoravano la casa sotto mutuo, rivendendola a un prezzo maggiore del prestito concesso, rientrando senza problemi nella somma data a mutuo.

In secondo luogo le banche applicavano sui mutui "subprime" tassi d'interesse variabili e crescenti nel tempo ottenendo una compensazione del rischio con il rendimento dei mutui.

In terzo luogo le banche statunitensi, per ammortizzare ulteriormente il rischio che correvano con queste esposizioni, vendevano a terzi i mutui stessi, attraverso diversi strumenti finanziari (c.d. "note strutturate"). In questo modo le banche scaricavano su altri soggetti (spesso altre banche, ma anche risparmiatori e pubblico retail) i rischi corsi facendo dei prestiti a soggetti a rischio.

Il graduale incremento dei tassi d'interesse della banca centrale americana ha prodotto effetti pesanti sulle rate dei mutui "subprime", generando una serie di insolvenze in concomitanza ad un rapido crollo del mercato immobiliare.

Le banche si ritrovarono così con il possesso di case che spesso valevano meno del prestito concesso.

➤ **La crisi del sistema finanziario**

Il fatto che i mutui “subprime” erano stati rivenduti in vario modo ai diversi operatori finanziari ha causato l’allargamento delle perdite all’intero mondo finanziario statunitense ed internazionale. Ne sono seguite una serie di svalutazioni che hanno coinvolto tutti i più grandi soggetti della finanza globale, svalutazioni che hanno portato al fallimento fra gli altri di Bear Sterns e Lehman Brothers e al salvataggio da parte del Governo Usa di Aig, la più grande compagnia assicurativa del mondo e di Fannie Mae e Freddie Mac, due istituzioni che controllavano il 50% circa dei mutui americani.

Né questo “tsunami finanziario” ha risparmiato l’Europa e il resto del mondo. Pesanti perdite hanno coinvolto anche le banche e le compagnie assicurative europee: si è registrato il fallimento della britannica Northern Rock e grossi istituti finanziari come Ubs, Fortis, Dexia, Hypo Re o l’italiana Unicredit sono stati nazionalizzati o costretti a ricapitalizzarsi. Nel frattempo i listini hanno perso decine di punti percentuali tornando rapidamente su livelli che non si vedevano dalla crisi dell’11 settembre.

Per contrastare la crisi il governo Usa ha deciso, fra molte incertezze, di varare un piano da 700 miliardi di dollari, il cosiddetto Piano Paulson (ministro del Tesoro Usa sotto il Governo Bush). Fra i punti previsti dal piano l’acquisto degli asset “tossici” delle banche.

Gli interventi diretti nel capitale delle istituzioni finanziarie intanto diventano sempre più urgenti. Vengono semi-nazionalizzati istituti come Dexia, Fortis e Hypo Re. La settimana fra il 6 e il 12 ottobre si conclude con perdite disastrose delle borse internazionali nonostante l’intervento straordinario coordinato fra le principali banche centrali per un taglio di mezzo punto dei tassi d’interesse durante la seduta dell’8 ottobre.

A ruota l’Europa, dapprima su base nazionale con singoli interventi e poi in concerto con i vari paesi del Vecchio Continente e quindi con le altre grandi economie del globo, ha deciso di varare un piano pubblico da 1800 miliardi di euro che dovrà garantire e in alcuni casi salvare o comprare le banche in crisi.

Il governo britannico interviene con un investimento da 37 miliardi di sterline nei colossi del credito Barclays, Lloyds e Halifax Bank of Scotland. Subito dopo giunge il primo e più importante provvedimento del piano Paulson ossia l’ingresso forzoso del Tesoro Usa con un investimento da 250 miliardi di dollari l’ingresso nel capitale delle prime nove banche degli Stati Uniti.

➤ **La crisi di liquidità**

Il fenomeno dei mutui “subprime” e la diffusione su tutti i mercati dei connessi prodotti di finanza strutturata ha portato a una forte perdita di fiducia degli investitori sul mercato del credito che ha comportato, come prima conseguenza, una crisi di liquidità, che ha coinvolto anche i prestiti interbancari: i

tassi interbancari hanno avuto un aumento repentino, nonostante i tagli ai tassi ufficiali operati dalle banche centrali (l'Euribor a tre mesi ha toccato un massimo a quota 5,40% circa, livelli che non si vedevano dal 1994, mentre l'Euribor a sei mesi ha addirittura raggiunto livelli record al 5,45%).

➤ **L'andamento degli indici di mercato**

La crisi finanziaria del 2008 è di gran lunga più grave delle precedenti crisi "moderne" (il crollo del mercato azionario del 1987, la recessione americana del 1991, il rallentamento delle economie asiatiche del 1997, la bolla dei tecnologici del 2001) ed è paragonabile a quella degli anni 30.

L'indice S&P500 nel periodo dal 29 settembre al 10 ottobre ha segnato una flessione del 25,9%. Nello stesso periodo il Nasdaq Composite ha registrato un calo del 24,4% e il Dow Jones del 24,2%. Durante la settimana dal 6 al 10 ottobre si è proprio assistito ad un'ondata di "panic selling": un vero e proprio "tsunami" che ha colpito l'intero mondo finanziario. In Europa il Dax30 ha segnato una flessione del 21,6%, il Cac40 del 22,2%, il l'FTSE100 del 21%, l'indice S&P/Mib oltre 21 punti percentuali. Il Nikkei225, principale listino del Paese del Sol Levante, ha perso oltre 24 punti percentuali.

Su base annua i principali indicatori azionari ha registrato i seguenti disastrosi risultati:

Indici azionari	Rendimento % 2008 (valuta locale)
MSCI EURO	- 45,89%
MSCI EUROPE	- 40,93%
MSCI FRANCE	- 42,06%
MSCI GERMANY	- 44,51%
MSCI ITALY	- 49,62%
MSCI UK	- 31,55%
MSCI JAPAN	- 43,62%
MSCI USA	- 38,58%
MSCI WORL INDEX	- 40,11%

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE**

PAGINA BIANCA

**Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio consuntivo al 31/12/2008
dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per gli Psicologi**

Signori Consiglieri,

il bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2008, che il Consiglio di amministrazione sottopone alla Vostra attenzione e approvazione, è stato redatto secondo le disposizioni degli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, nonché nel rispetto dei principi contabili dei Dottori Commercialisti e della normativa di settore, in conformità al Regolamento amministrativo-contabile adottato dall'Ente.

Si dà atto che il documento è stato trasmesso a questo Collegio nel rispetto del termine di cui all'art. 2429 del Codice Civile.

L'impostazione generale di redazione del bilancio si ispira al rispetto dei principi di chiarezza, veridicità, correttezza e prudenza nella valutazione delle singole poste, tenendo nella dovuta considerazione le funzioni pur sempre pubblicistiche dell'Ente, ancorché svolte nella veste di soggetto privato.

Qui di seguito sono riportate le risultanze finali dello Stato patrimoniale e del Conto economico relative all'anno 2008 che, comparate con quelle dell'esercizio precedente, possono così riassumersi:

STATO PATRIMONIALE

	al 31/12/2007	al 31/12/2008
<i>Attività</i>	€ 424.322.178,32	€ 461.063.039,17
<i>Passività</i>	€ 394.921.210,40	€ 456.708.395,73
<i>Patrimonio netto</i>	€ 29.400.967,92	€ 4.354.643,44
<i>Conti d'ordine</i>	€ 19.896,15	€ 19.106,15

CONTO ECONOMICO

	al 31/12/2007	al 31/12/2008
<i>Ricavi</i>	€ 81.624.353,16	€ 86.703.590,13
<i>Costi</i>	€ 80.432.494,30	€ 111.749.914,61
<i>Avanzo conto separato</i>	€ 1.191.858,86	€ -----
<i>Disavanzo conto separato</i>		€ 25.046.324,48

Il bilancio d'esercizio, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del decreto legislativo n. 509/1994, è stato sottoposto a revisione contabile. È in corso di rilascio la relativa certificazione da parte della società Reconta Ernst & Young che ha, comunque, nelle more comunicato di aver sostanzialmente concluso le attività di audit sul bilancio dell'Enpap al 31/12/2008 senza rilevare elementi ostativi al rilascio della relazione di revisione.

Premesso che la responsabilità della redazione del bilancio compete al Consiglio di amministrazione, mentre al Collegio Sindacale spetta il giudizio tecnico-professionale sul documento stesso, il Collegio dà atto:

- di aver svolto il controllo contabile del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2008, al fine di accertare la sua attendibilità;
- di avere periodicamente provveduto al controllo dei valori di cassa e di avere verificato il corretto adempimento degli obblighi civilistici, fiscali e previdenziali;

Il procedimento di controllo contabile è stato svolto coerentemente alla dimensione e alla organizzazione dell'Ente. Esso comprende l'esame sulla base di verifiche a campione degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime degli amministratori.

In merito alla documentazione esaminata il Collegio rileva che:

- sono stati rispettati i principi di redazione del bilancio anche nel rispetto della esposizione comparativa per dati con quelli dell'esercizio precedente;
- non sono stati modificati i criteri di valutazione rispetto al precedente esercizio;
- la nota integrativa è stata redatta nel rispetto dell'art. 2427 del Codice Civile;
- la relazione sulla gestione analizza sufficientemente la situazione dell'Ente e il suo risultato di gestione.

In conformità a quanto previsto dagli artt. 2403 e seguenti del Codice Civile:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Consiglio di indirizzo generale. In occasione di incontri con il Direttore e i Responsabili dell'Ente abbiamo acquisito le informazioni sul generale andamento della gestione e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dall'Ente e, quindi, possiamo dare assicurazione per quanto è stato dato rilevare che le azioni poste in essere sono conformi alla Legge e allo Statuto e non risultano essere in contrasto con le delibere assunte;
- abbiamo verificato che la struttura amministrativa risulta adeguata alle esigenze dell'Ente;
- non abbiamo ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

Di seguito esponiamo alcune considerazioni su taluni aspetti più salienti del documento contabile.

Patrimonio netto

Il bilancio al 31/12/2008 risulta fortemente caratterizzato dalle minusvalenze e svalutazioni inerenti gli investimenti mobiliari dell'Ente. Il patrimonio netto evidenzia, infatti, una consistente diminuzione, passando da oltre ventinove milioni di euro ad inizio anno a poco più di quattro milioni di euro a

chiusura di esercizio. Tale riduzione di valore è da ascrivere alla politica di investimento posta in essere dall'organo di amministrazione in un mercato finanziario contrassegnato da pesantissime criticità.

La strategia dell'Ente si è orientata nell'anno 2008 nel forte ridimensionamento della quota investita nel mercato azionario per favorire una gestione diretta in titoli obbligazionari e monetari cercando di sfruttare al meglio le opportunità di mercato. Per questa via la rischiosità del portafoglio finanziario dell'Ente è stata drasticamente ridotta posizionandosi su livelli nel complesso moderati in un contesto di strutturale aumento dei rischi di mercato.

Tale politica, attuata dal Consiglio di amministrazione per ridurre la rischiosità e stabilizzare la redditività prospettica, ha fortemente influito sulle risultanze economiche dell'esercizio.

Fino a che lo scenario dei mercati resterà caratterizzato da incertezze sui tempi e sulle modalità di fuoriuscita dalla crisi, il Collegio non può che raccomandare un atteggiamento prudente negli investimenti.

Crediti verso iscritti

Il bilancio prevede per la prima volta l'accantonamento in un fondo di svalutazione, di nuova costituzione, dei crediti per contributi verso gli iscritti relativi agli anni 1996/2007, non ancora incassati. L'importo appostato in bilancio rappresenta la stima prudenziale dei futuri mancati incassi di contribuzione obbligatoria, per motivi non governabili dall'Ente.

In particolare il fondo accoglie l'accantonamento del 25% dei crediti residui per contributi relativi al periodo 1996/2000, per euro 304.253,65, nonché della quota del 5% dei crediti residui degli anni 2001/2007, per euro 477.041,45.

Il Collegio nel prendere positivamente atto dell'iniziativa - che trova fondamento nell'applicazione del principio contabile nazionale n. 15 - non può esimersi dal raccomandare, comunque, di ulteriormente ottimizzare le operazioni di recupero sia per evitare effetti prescrittivi che per acquisire quanto prima ulteriori liquidità da investire.

Gestione maternità

Le risultanze danno conto di un saldo di euro 282.425,11 ottenuto a seguito della rideterminazione del contributo capitario per l'anno 2008. E' stato, quindi, perseguito e conseguito l'obiettivo di tenere sostanzialmente in equilibrio la gestione del conto separato, così come reiteratamente raccomandato dai Ministeri vigilanti e da questo Collegio. Ciò nonostante si invita a monitorare la gestione per continuare ad assicurarne l'equilibrio al fine di poter, anche in futuro, accedere ai benefici di cui all'art. 78 del decreto legislativo n. 151/2001.

Dall'attività di controllo contabile, posta in essere dal Collegio, non sono emerse né deviazioni dalle norme di legge e dai principi contabili di riferimento né limitazioni allo svolgimento delle procedure di revisione ritenute necessarie nell'applicazione degli statuiti principi. Il bilancio al 31/12/2008, a giudizio del Collegio, è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'Ente.

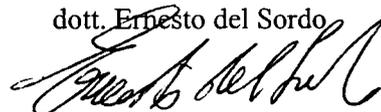
Premesso quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio consuntivo al 31/12/2008 e dei relativi allegati, così come predisposti dal Consiglio di amministrazione.

Roma, 12 maggio 2009

Per il Collegio Sindacale

il Presidente

dott. Ernesto del Sordo



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE**

PAGINA BIANCA

**ERNST & YOUNG****Reconta Ernst & Young S.p.A.**
Via G.D. Romagnoli, 18/A
00196 RomaTel. (+39) 06 324751
Fax (+39) 06 32475504
www.ey.com**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
AI SENSI DELL'ART.2, COMMA 3, DEL D.LGS. N. 509/94****Al Consiglio di Indirizzo Generale
dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza
per gli Psicologi**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per gli Psicologi, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 redatto secondo gli schemi raccomandati dai Ministeri Vigilanti ed i principi e criteri contabili previsti nel regolamento dell'ente e richiamati nella nota integrativa. La responsabilità della redazione del bilancio consuntivo compete agli amministratori dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per gli Psicologi. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consuntivo e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consuntivo sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazione contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consuntivo dell'esercizio precedente, i cui dati sono stati presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 maggio 2008.

3. A nostro giudizio, il bilancio consuntivo dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per gli Psicologi al 31 dicembre 2008, è conforme ai principi e criteri contabili previsti nel regolamento dell'ente e richiamati nella nota integrativa; esso pertanto rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico dell'ente.

Roma, 22 maggio 2009

RECONTA ERNST & YOUNG S.P.A.**Mauro Ottaviani
(Socio)**Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00196 Roma - Via G.D. Romagnoli, 18/A
Capitale Sociale: € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione: 00434000584
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 7044. Pubblicata sulla G.U.
Suppl. 3.3 - IV Serie Speciale del 17/7/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997A member firm of Ernst & Young Global Limited